

La poesia di Oldani

Papa Ratzinger

bianco, come una pagina non scritta,
di brahms ci fa pensare al noto requiem
che presto muta in vivaldiana gloria.
fu questo papa un esile aspersorio,
studiò la fede che in un lampo è chiesa,
poi rovesciando annulla la carriera
diventa, per un popolo che stona,
liutaio di un violino per l'ascesa.

Guido Oldani - inedito

editoriale

Sos casa per 300 famiglie

IM Stefano Cornalba

Alanciare l'allarme è stato l'attivista del Sicut Domenico De Luca che, tracciando un bilancio dell'attività svolta nell'anno appena passato, ha indicato in quasi 300 le famiglie in crisi nel pagamento dell'affitto nella realtà locale. Con i dati in costante crescita, secondo il sindacalista degli inquilini numeri tanto rilevanti sono conseguenza da un lato degli affitti alle stelle e dall'altro dell'irrisoria disponibilità di alloggi popolari. Alle 200 abitazioni di proprietà dell'Aler distribuite tra le vie Lombardia, Toscana, Pio IV, Gramsci, Ciclamini e Paganini, si aggiungono i circa 70 alloggi comunali ricompresi tra le vie Emilia, per Carpiano, Dezza e Montorfano.

Ma ogni anno ne vengono messi a disposizione al massimo una quindicina, troppo pochi per far fronte alla "fame" di casa presente in città. Il tutto completato dall'emergenza Covid con la guerra in Ucraina e il caro energia, che ha messo in ginocchio decine di famiglie. Nasce da qui l'appello di De Luca che, dicendosi pronto a dare il proprio contributo, ha incalzato palazzo Broletto sulla necessità di varare politiche ad hoc: come del resto fatto in passato, noi lanciamo l'idea di un patto sociale tra i vari organismi impegnati nel settore, la cui collaborazione sarebbe fondamentale per affrontare un'emergenza destinata a farsi sempre più grave.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €

Sostenitore 50,00 €

NUOVO IBAN:

IT250844133380000000047582

per informazioni

abbonati @ilmelegnanese.it



Sono 12 Scopriamo i protagonisti del 2022 pag. 3

Sono 12 i protagonisti del 2022, ciascuno per ogni mese dell'anno appena passato (nella foto la "madrina" del Giro d'Italia Silvia Iannantuono). Abbiamo scelto le storie belle e singolari, che possano trasmettere un messaggio di speranza •



La storia Guerrini 60 anni di pane pag. 8

Compleanno prestigioso per lo storico panificio gestito dalla famiglia Guerrini (nella foto Irene con mamma Giuditta), che all'inizio del 2023 ha festeggiato i 60 anni di presenza in città, dove nel tempo è diventato uno dei negozi più longevi •



L'intervista Luciana fa 90: "La mia vita a 100 all'ora" pag. 9

Dopo aver soffiato alla fine del 2022 su 90 candeline, la mitica docente Luciana Poggiato (nella foto premiata dal sindaco-allievo Vito Bellomo) apre lo sterminato libro dei ricordi, che l'ha vista impegnata in molteplici ambiti della vita locale e non •

Data Center e San Carlo Sarà l'anno decisivo



Nella foto il rendering del Data Center

Il colosso americano pronto a investire 100 milioni di euro
L'azienda degli snack arriverà veramente?

pagina 4

Politica Bellomo ter Le sfide del 2023 pag. 4

La campagna Melegnanese Regala un abbonamento pag. 5

Storia Leo Lazzari La storia di un eroe pag. 13

Sogni di Massa Rinascere dalla malinconia

Alessandro Massasogni

Un'Italia malinconica. Così è descritto il "Belpaese" nel 2022 dal Rapporto annuale del Censis. Conseguenza della situazione post-pandemica, del clima di guerra e di crisi economica. Un Paese attanagliato dalla paura di non farcela, alla ricerca di assicurazioni che faticano ad arrivare. Si è inceppato, secondo il Censis, anche il meccanismo di costruzione del futuro che spingeva gli italiani ad essere migliori; ci si accontenta di non perdere quanto si ha e si vive un senso d'insicurezza diffusa. La sensazione è di dovercela cavare da soli e di non poter contare su alcuna coesione territoriale, sociale o culturale. Non stiamo certo peggio dei nostri nonni per qualità della vita e disponibilità economiche, ma siamo ma-



linconici e incapaci di guardare al futuro. Rischiamo di essere un'Italia senza speranza. Quando sentiamo parlare di malinconia la prima reazione è di disagio perché tendiamo ad associarla alla depressione, e il disagio può trasformarsi in negazione fino a diventare tabù. La malinconia è uno stato d'animo che attraversa la vita di tutti, non si può negare, ma ci sono casi in cui la malinconia può essere positiva. Quando ci assale la malinconia per-

ché i desideri del cuore più profondi non trovano pieno compimento, non siamo forse portati ad accogliere con sereno realismo la nostra condizione d'imperfezione? Quando la malinconia ci ricorda il dolore per una perdita cara, non ci è dato forse di cogliere la bellezza dei legami affettivi e l'importanza di custodirli e alimentarli? E' la malinconia tante volte a suscitare poesia, musica, canto, bellezza, sensibilità, delicatezza, virtù, medicando l'animo umano. E se questa malinconia diventasse stimolo per una smilitarizzazione del cuore e per una globalizzazione della compassione? "La malinconia è il prezzo della nascita dell'eterno nell'uomo" (Romano Guardini).

Buon anno.

"Benedetto XVI è una stella cometa"

La docente Eulalia Biffi racconta emozionata l'incontro con il Papa emerito scomparso a fine 2022



Nella foto del 2011 un'emozionata Eulalia Biffi stringe le mani a Benedetto XVI

dalle mie parole, mi donò un prezioso rosario di perla, che ovviamente custodisco ancora come il dono più caro.

Ma non solo...

Proprio attraverso la traduzione del suo libro, ho avuto modo di approfondire il pensiero, che parlava di fede in modo chiaro, stimolante e avvincente, ma compresi anche la complessità della sua missione alla guida della Chiesa universale. Con quello dell'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini nella giovinezza, l'incontro con il pensiero di Benedetto XVI

ha plasmato profondamente l'adulità della mia fede, che non smette di porsi domande: è proprio questo insegnamento più importante che continuerà a caratterizzare la mia esistenza, durante la quale quella di Papa Benedetto sarà sempre una stella cometa "per uomini alla ricerca della



Un padre della fede

luce che indica la strada da percorrere nella vita alla ricerca di quella "firma" di Dio che l'uomo deve cercare di scoprire e decifrare", come disse nell'omelia pronunciata il 6 gennaio 2011.

Stefano Cornalba

Alle 9.34 di sabato 31 dicembre è morto il Papa emerito Benedetto XVI, una figura straordinaria da molteplici punti di vista. Lo ricordiamo con le parole della melegnanese Eulalia Biffi, docente di tedesco al-

l'istituto tecnico Bassi di Lodi dopo la laurea in germanistica a Milano, che nel 2010 ha curato la traduzione in italiano di un libro della sua Opera Omnia e nel 2011 ha avuto l'onore di incontrarlo. "E' stato un momento bellissimo - afferma Eulalia emozionata -, che porterò sempre nel cuore".

Racconti...

All'epoca presidente della Libreria editrice Vaticana (Lev) e della Fondazione Vaticana "Joseph Ratzinger", nel 2008 ad affidarmi il prestigioso incarico fu monsignor Giuseppe Scotti, che all'inizio del ministero sacerdotale era stato coadiutore dell'oratorio San Giu-

seppe proprio a Melegnano. Tutte le opere di Papa Ratzinger erano già state tradotte in lingua italiana, ma la Lev voleva dare loro una nuova organicità terminologica. Si spiega così la nascita di una vera e propria équipe di esperti, all'interno della quale ho curato la traduzione in italiano della "Teologia della liturgia" pubblicata nell'estate 2010 dalla Lev..

Nel 2011, invece...

Ho avuto l'onore di incontrare Papa Benedetto: c'erano anche capi di Stato arrivati a Roma appositamente per l'udienza con il Pontefice che, proprio come un padre nella fede, ascoltò con grande attenzione le mie parole. Fu un incontro particolarmente coinvolgente al termine del quale, forse colpito

Il ricordo di Benedetto XVI in poesia

Le rughe

Nel tempo del dolore germoglia
Nella mano l'oro del grano
Fonda notte di tenebra coperta
Coltre di nebbia svola un corvo
Gracidante segno della terra delusa
Fuoco di morte sedizioni regimi
Sconvolti imperi caduti burrasche
Tempestosi mari nel sacro viaggio
Di Cristo la barca glorioso miracolo
Trasformata fede luce divisa la storia
Repentino flusso scossa ampolla
Canuto il capo posato sul trafitto
Petto del sanguinante pellicano
Ardente alba speme di serena gioia
Marco Carina

Inserzioni pubblicitarie



Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe

VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA

Via dei Pini, 7 Tel/Fax 02 98 33 331
20077 MELEGNANO www.ciclistocotti.com

La versione di Prandi Speranze e desideri Inizia così l'anno nuovo

Ernesto Prandi

Un altro anno è passato e andato chissà dove: forse in un angolo della nostra memoria, certamente in un angolo della nostra anagrafe. E non crederemo a quel venditore di almanacchi di leopardiana memoria che tutti gli anni ricompare a scuola illudendoci che il prossimo anno sarà migliore degli altri, lui ha buone ragioni per dirlo, altrimenti di almanacchi non ne venderebbe, a discapito del suo guadagno. Ecco che il nuovo anno è per tutti un salto nel vuoto. Brindiamo è vero a un futuro migliore, infagottati di speranza e di belle cose, ma nessuno di noi sa realmente dove salteremo, lo

possiamo solo intuire. Ognuno nel vernissage di inizio anno ha il proprio altare al quale affidarsi: pace, lavoro, caro bollette, pandemia sono i più gettonati, mettiamoci anche il banale augurio che non guasta mai, quel pizzico di salute che detiene sempre il primo posto.

Pace e lavoro

"Basta la salute e un paio di scarpe nove", cantava il caro Nino tempo fa. E così mentre in cielo scoppiavano le stelle, i nostri desideri si aggrappavano alle nostre speranze, affogate in un cenone a prezzo fisso nella notte più lunga, quel Capodanno triste che ci ha

lasciato orfani per la morte di un papa: ora siamo tutti più poveri. Come sarà il nuovo anno? Penso alla preghiera di suor Cecilia. Immersa nel suo cenobio claustrale, mentre il lontano frastuono di una città opulenta scandiva i battiti di uomini distratti, ha vegliato per una notte intera, una notte di speranza e di certezza: Dio non può rimanere insensibile a chi gli apre il cuore. Nella sua stanza ha confidato a Dio i drammi di un mondo che non vuole cambiare, ha pregato per quella pace che tarda a venire, ha affidato a Dio il pianto dell'Uomo.

Sono loro i 12 protagonisti del 2022

Dopo lo stop a causa dell'emergenza Covid, torna la simpatica carrellata di volti, storie e curiosità

Franco Marignano

Con la progressiva ripresa delle diverse attività dopo lo stop a causa dell'emergenza Covid, torna anche il tradizionale appuntamento del "Melegnanese" con i protagonisti del 2022: come al solito ne abbiamo indicati 12, uno per ciascun mese dell'anno appena trascorso. Volendo trovare ogni anno figure nuove, la scelta si prospetta sempre più difficile. Abbiamo cercato di evitare i soliti noti, a partire proprio dai politici, per puntare su chi difficilmente finisce sulle prime pagine dei giornali.

Messaggio di speranza

Abbiamo privilegiato le storie belle e singolari, che possano trasmettere un messaggio di speranza per l'anno appena iniziato: ne è venuta fuori la carrellata che trovate qui a lato, attraverso la quale vi rinnoviamo i migliori auguri per un 2023 di pace ed serenità. Da vivere ovviamente in compagnia del "Melegnanese" che, tra i propositi dell'anno nuovo, si pone l'obiettivo di trovare sempre nuovi spunti di interesse per le pagine cartacee e rafforzare quelle social.



*Sono 12
Ciascuno
per un mese
del 2022*



Riccardo Rolgi,
il medico in campo per Melegnano

A gennaio il 27enne medico ha aperto un ambulatorio nella sua Melegnano, attenendo così l'emergenza camici bianchi nella realtà locale



Alessandro Pennella,
in prima linea per l'Ucraina

A partire da febbraio ha organizzato diverse missioni umanitarie in Ucraina, dove ha portato un aiuto concreto alle vittime della guerra



Giuditta Guerrini,
una vita nel panificio del centro

Prima a San Colombano nel Lodigiano e quindi nel cuore di Melegnano, nel mese di marzo ha festeggiato i 60 anni della storica attività



Piera Carimati,
la "madrina" della Fiera del Perdono

Ad aprile ha festeggiato i 25 anni di presenza alla Fiera, dove con eleganza e competenza presenta la cerimonia civile della manifestazione



Silvia Iannantuono,
la "madrina" del Giro d'Italia

Consegnando la coppa nella cerimonia di apertura di ogni tappa, a maggio ha portato anche un pezzo di Melegnano alla celebre corsa rosa



Daniele Carpita,
il campione della pallavolo

A giugno ha vinto il campionato italiano under 17 di pallavolo e durante l'estate ha preso parte anche agli Europei con la maglia azzurra



Elisa Pea,
la stella dell'ospedale Predabissi

Infermiera all'ospedale Predabissi di Vizzolo, a luglio la 26enne di San Zenone si è imposta ai campionati europei di karate in Olanda.



Massimiliano Goglio,
il papà della casa di Babbo Natale

Arrivata alla 40esima edizione, ad agosto ha iniziato l'allestimento della meravigliosa dimora dei record nel cuore del quartiere Giardino



Don Andrea Tonon,
il sacerdote della gente

Dopo gli otto anni trascorsi in città, a settembre ha lasciato Melegnano, dove in tanti ne conservano un ottimo ricordo.



Irene Pellicoli,
una vita alla Fondazione Castellini

Dopo 42 anni nella Rsa di via Cavour, a ottobre la storica direttrice sanitaria ha appeso il camice al chiodo per godersi la meritata pensione



Natale Boneschi,
il deserto attraversato...in Panda

A novembre il 71enne ha preso parte all'incredibile Panda Raid, che l'ha visto attraversare il deserto marocchino a bordo di una Panda 4X4 141



Cristina Pilti,
la prima Babba Natale

Nell'ambito dell'evento promosso dal Cai, a dicembre è stata la prima donna a scendere dalla torre del castello con gli abiti di Babbo Natale

Tanti progetti Un 2023 di sfide per la città

Progetto Melegnano

Nell'immagine
l'ex sindaco
Rodolfo Bertoli

In occasione del nuovo anno, il gruppo Progetto Melegnano intende porgere a tutti i lettori de "Il Melegnanese" i migliori auguri di un felice 2023 e coglie l'occasione per tracciare un primo bilancio dell'attività svolta. Un bilancio pienamente soddisfacente: Progetto Melegnano ha promosso il Consiglio Comunale aperto dello scorso 14 ottobre, durante il quale è stato consentito alla cittadinanza di partecipare a un dibattito pubblico finalizzato alla costituzione di una Ztl relativa alla via Conciliazione e a margine del quale è emerso il desiderio di una razionale ed efficiente gestione del traffico locale, che sappia bilanciare il bisogno di una città a misura d'uomo e la (altrettanto imprescindibile) tutela delle attività commerciali cittadine. Accanto a tale iniziativa, è degli ultimi tempi la presentazione dell'interpellanza consiliare finalizzata ad ottenere una serie di chiarimenti in merito all'organizzazione delle quattro sagre patrocinate dal Comune all'interno del fossato del Castello. Progetto Melegnano si è limitato a prendere atto di



alcune anomalie denunciate dai cittadini sui social ed emerse sui giornali che si sono occupati dei quattro eventi, per formulare all'Amministrazione una ventina di quesiti, che includono anche la richiesta di spiegazioni delle ragioni che avevano indotto la Giunta ad esonerare l'organizzatore delle sagre dal pagamento del canone per l'occupazione del suolo pubblico per oltre 30 giorni.

Forza riformista

Passando ai mesi a venire, nel 2023 ci impegneremo a favorire ogni iniziativa in grado di arricchire il patrimonio socio-culturale della nostra città mediante un continuo confronto con tutte le realtà commerciali, sportive, sociali e cultu-

rali presenti sul territorio; inoltre, il nostro Gruppo ha intenzione di proporre un progetto che rivoluziona il sistema dell'offerta didattica cittadina e che potrà essere volano di un riassetto viabilistico ed urbanistico della città. Insomma, il nuovo anno porta con sé importanti sfide per Progetto Melegnano; sfide che intendiamo affrontare, confidando nella collaborazione di tutta la cittadinanza melegnanese. Mai come ora, ci sembra imprescindibile ed improcrastinabile la presenza - sia a livello locale che a livello nazionale - di una forza riformista impennata sui cardini della giustizia sociale. Una forza riformista che sappia in particolare raccogliere le istanze della cittadinanza di Melegnano, superando istanze populiste e logiche di stretta appartenenza a lontane esperienze amministrative locali, che oggi, a distanza di oltre venti anni, risultano anacronistiche rispetto all'attuale momento storico e sociale della nostra città.

Intanto, tantissimi auguri di buon Anno a tutti!

"Tutti gli obiettivi dell'anno nuovo"

Il sindaco Bellomo illustra il programma amministrativo dell'anno appena iniziato

Clarissa Nobili

“Dal Campus Data Center agli interventi sulle scuole passando per l'ospedale di comunità: sono davvero tanti gli obiettivi che ci poniamo nel corso del 2023”. Il sindaco Vito Bellomo illustra così il programma amministrativo dell'anno appena iniziato. “Il 2023 sarà l'anno della grande rivoluzione industriale nella periferia ovest di Melegnano, dove il colosso americano della Vantage è pronto a mettere sul piatto oltre 100 milioni di euro per realizzare un Campus Data Center, il cui compito sarà quello di archi-

viare i dati dei maggiori player globali del web - sono le sue parole -. Sebbene in questo caso i tempi non siano ancora certi, l'anno appena iniziato sarà decisivo anche per l'insediamento in città della San Carlo, l'azienda di patatine che a Melegnano vorrebbe dar vita ad uno stabilimento produttivo comprensivo degli uffici amministrativi. Stiamo parlando in entrambi i casi di operazioni fondamentali da svariati punti di vista: mi riferisco in primis all'occupazione e agli introiti in tema di oneri di urbanizzazione pari a 10 milioni di euro, a cui si aggiungeranno i tributi versati annualmente nelle casse comu-

nali, che verranno naturalmente reinvestiti per sopperire alle maggiori esigenze della città. Ma anche sul fronte dell'indotto saranno molteplici i benefici per la realtà locale, a cui si accompagneranno i profondi mutamenti viabilistici, per attuare i quali le imprese impegnate nelle varie operazioni hanno messo sul piatto quasi due milioni di euro”.

“Telecamere in arrivo

“Nuovi agenti”
A partire dalla sistemazione dell'incrocio “trappola” che dalla trafficata



Nella foto
il sindaco
Bellomo

lomo -. Dopo l'incontro di metà dicembre con il prefetto di Milano, nel 2023 puntiamo poi a rafforzare i controlli delle forze dell'ordine, grazie ai quali sarà possibile potenziare la sicurezza: tutto questo anche attraverso l'assunzione di nuovi agenti della polizia locale e la posa delle telecamere in varie zone della città. Sempre quest'anno metteremo mano da una parte al Piano di governo del territorio e dall'altra al Piano generale del traffico urbano, i cui cambiamenti sono destinati ad avere pesanti ripercussioni per

Binasca conduce nella zona industriale di Melegnano, dove è prevista anche la sistemazione delle vie Rizzi e Morandi. “Senza dimenticare la riqualificazione della strada in via per Carpiano e la realizzazione della rotatoria all'altezza di viale della Repubblica, il cui incrocio attualmente è invece regolato da un impianto semaforico - continua il sindaco Bel-

la Melegnano del futuro. Nel primo caso mi riferisco soprattutto alle aree oggi abbandonate del Consorzio agrario e della Tamini, che vogliamo rilanciare sul fronte produttivo, commerciale e occupazionale, mentre in tema di Piano del traffico sappiamo bene quanto quello della viabilità sia un tema delicato in ambito cittadino. Il tutto completato dagli interventi sulle scuole grazie ai 2,5 milioni di euro in arrivo con i fondi del Pnrr e alla grande questione dell'ospedale di comunità previsto nella nostra città, che rafforzerà ancora di più la centralità di Melegnano sull'intero territorio”.

Inserzioni pubblicitarie



Studio dentistico

Miliun Nonum

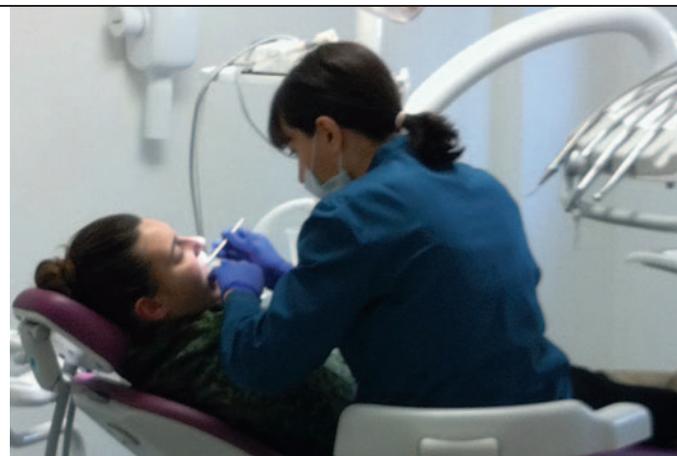
Direttore sanitario dott.ssa CINZIA PAVESI

☎ 339 3753932 ☎ 02 84083717

Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.

Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.00

Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: dottoressacinziapavesi@gmail.com



"Il futuro in città dell'area Tamini"

L'ex sindaco Mezzi interviene su una questione di stretta attualità in ambito locale

Pietro Mezzi

Consigliere comunale di Sinistra per Melegnano-Europa Verde (già sindaco di Melegnano dal 1994 al 2002)

Nei giorni scorsi, sui giornali locali, si è ritornato a parlare del futuro delle aree dell'ex Tamini Trasformatori, una delle più prestigiose aziende che hanno caratterizzato la storia industriale di Melegnano e che da alcuni anni ha progressivamente ridotto le attività produttive, fino ad essere azzerate dall'attuale proprietà Terna. Le considerazioni di metodo e di merito che qui svolgo sono un contributo aggiuntivo alle proposte che le forze politiche - Sinistra per Melegnano, Partito Democratico, Insieme Cambiamo e Movimento 5 Stelle - che hanno sostenuto la candidatura di Marina Baudi, hanno avanzato nel programma elettorale in occasione delle elezioni del 12 giugno scorso.

Considerazioni di metodo. L'attuale sindaco, Vito Bellomo, così come il suo predecessore, Rodolfo Bertoli, hanno ipotizzato la trasformazione dell'area dell'ex Tamini - 11mila metri quadrati di superficie - da industriale, qual è attualmente, a commerciale. Dando per scontata tale ipotesi. Mi permetto di ricordare al sindaco in carica che il potere di trasformare la destinazione urbanistica di un'area non è in capo al primo cittadino e neppure alla giunta comunale, bensì, per legge, tale potere è del consiglio comunale. Spetta al Consiglio il compito di deliberare in merito alle destinazioni urbanistiche attraverso gli strumenti oggi disponibili. La seconda osservazione di metodo riguarda lo strumento che può portare a un cambio di destinazione funzionale, che, sempre per legge, è il Piano di Governo del Territorio (PGT), il cui iter è da poco iniziato con l'avvio delle procedure di va-

riante generale. E per rendere vigente un PGT ci vogliono, se si vogliono fare le cose bene, minimo tre anni.

La terza considerazione riguarda il fatto che già ora si ipotizza che la futura destinazione di quelle aree sarà commerciale, per il solo fatto che il titolare delle aree stesse pare essere un operatore commerciale della grande distribuzione organizzata. Vorrei ricordare all'attuale sindaco, come già ricordato al precedente, che il titolo di proprietà non legittima alcun potere su quelle aree. In altri termini, non è affatto scontato che se la proprietà delle aree appartiene, come pare, a un operatore del commercio, la destinazione di quell'area debba necessariamente diventare commerciale. In altri termini ancora, se il consiglio comunale, nella sua autonomia e potestà, per quell'area valutasse un interesse pubblico generale differente dal commerciale non ci sarebbe nulla da obiettare.

tata alle sole aree esterne ai capannoni. Anche le aree coperte, su cui gravano gli edifici industriali, dovranno essere bonificate. La seconda osservazione riguarda un rischio potenziale. Se dovessimo seguire il ragionamento dell'attuale sindaco, identico a quello del precedente primo cittadino, cioè prevedere lì una destinazione commerciale, mi guarderei bene dall'ospitare, oltre a funzioni commerciali, attività di deposito. Detto in altri termini, considerate le dimensioni dell'area e la presenza di capannoni industriali in buono stato, presterei molta attenzione alle dimensioni delle attività di magazzino e di deposito che potrebbero in futuro insediarsi. Non vorrei che l'area, oltre al commercio, diventasse una nuova logistica di tipo alimentare. Terza considerazione. Di cosa stiamo parlando? Quali sarebbero, in termini di superfici, le dimensioni di vendita della nuova struttura commerciale? Inferiori o superiori ai 2.500 metri quadrati? Come noto, in relazione alle dimensioni, cambia l'iter autorizzativo.

Quarta considerazione. L'intervento sulla ex Tamini, a mio giudizio, dovrà essere accompagnato da una profonda



Nella foto
l'ex sindaco
Pietro Mezzi

il commercio di vicinato alimentare esistente in città. Infine, un riferimento alla politica urbanistica di alcuni anni fa. In occasione di due importanti varianti urbanistiche al PRG (in passato lo strumento di governo del territorio si chiamava così), l'allora amministrazione comunale, da me guidata, decise di non prevedere grandi funzioni di tipo commerciale, questo per salvaguardare il commercio di vicinato alimentare. Commercio di vicinato che tutti a parole oggi dicono di difendere. A parole, ma non, a quanto pare, nei fatti.

Ringraziando l'ex sindaco Mezzi per il contributo alla discussione, siamo ovviamente pronti ad ospitare le opinioni di quanti vorranno dire la loro sul futuro dell'area Tamini, che nei prossimi mesi promette di diventare argomento di serrato dibattito nel mondo della politica locale.

Docente in pensione

Casa cercasi

Insegnante in pensione cerca con urgenza piccolo appartamento pianterreno, non avendo più la possibilità di fare scale a piedi per motivi di salute. Ringrazia sentitamente per l'attenzione 347/7295429
Maria Grazia Ballerio

Le donazioni alle associazioni locali

76enni dal cuore d'oro

Gli amici del '46 nel consueto ritrovo annuale per lo scambio di auguri di buon Natale e felice anno nuovo hanno raccolto per beneficenza una cifra che è stata donata al Sorriso dei popoli e al Gem. Grazie agli amici e auguri di buon anno a tutti.

REGALA UN ABBONAMENTO OMAGGIO

a una persona che conosci o a un amico che da tre anni non ha rinnovato. Presenta questo tagliando quando rinnovi il tuo abbonamento o scrivi dopo il tuo nome, abbonamento omaggio a..., nella causale del pagamento elettronico, entro il 28 febbraio 2023.

COGNOME E NOME ABBONATO

indirizzo

cap città

COGNOME E NOME ABBONATO OMAGGIO

indirizzo

cap città



Questione dibattuta

Considerazioni di merito. Mi limito a far presente quattro cose. La prima riguarda il fatto che qualora il PGT dovesse contenere previsioni di destinazione urbanistica differente dall'attuale industriale, il soggetto che dovrà intervenire si dovrà far carico della bonifica integrale dell'area, che oggi, come noto, è limi-



Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto

CASA FUNERARIA MILANO

Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24

ONORANZE FUNEBRI BERETTA

SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20

24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.

Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Il diario del prof-scrittore

Impulsivi e timidi Studenti speciali

Marcello D'Alessandra

Nell'immagine
la 4B del Benini
al Cenacolo

I miei alunni del passato, del presente e del futuro. Come i fantasmi nel racconto Canto di Natale di Dickens. A quel vecchio avido di Scrooge erano serviti per capire che doveva cambiare e diventare generoso e buono. All'insegnante cambieranno qualcosa gli alunni che affiorano alla sua memoria? Daniele era l'alunno che chiedeva sempre di andare alla macchinetta a prendere la bottiglietta d'acqua, non poteva stare senza. E non era tanto il chiedere; il più era berla, poi, la bottiglietta, nel bel mezzo della lezione, in classe; a canna, come si dice. "Daniele!". "Devo bere, prof, non si ricorda?". "Ah! Già". Quasi gli chiedo scusa. Alberto era l'alunno da cui partivo, sempre, nella correzione delle verifiche scritte svolte in classe: perché le sue erano le risposte perfette e mi facevano da guida per tutte le altre. Alberto lo avevo avuto in prima. Poi, avevo saputo, aveva abbandonato le timidezze e in occasione di scioperi e manifestazioni era sempre in prima fila. In quinta aveva rischiato di perdere l'anno e quasi non si diplomava.

Occhi ridenti e fuggitivi

Carlo era l'alunno che si credeva destinato a un futuro da grande



scrittore. A ogni tema - allora c'erano ancora i temi - una prova del fuoco: una volta era andata molto bene, altre meno. Da insegnante mantenevo con lui una certa cautela, perché vedevo che ci teneva in modo speciale; forse anche perché ricordavo quel racconto di Marco Lodoli, in cui l'alunno che era stato incoraggiato dal suo insegnante di italiano a scrivere, c'era stato un giudizio su un tema molto lusinghiero, quello stesso alunno, anni dopo, dopo gli insuccessi letterari che la vita gli aveva riservato, aspettava il suo prof sotto casa: per chiedergli conto. Poi un giorno incontro Carlo, in me-

tropolitana, poche fermate, il tempo per rispondermi, a me che gli chiedo, come a tutti gli ex alunni: "Come va? Che fai?". "Non è andata, prof, come speravo". Amra era l'alunna egiziana, gli occhi come quelli di Silvia della poesia di Leopardi, "ridenti e fuggitivi". Come è raro vederli: uno sguardo di tempi lontani. All'inizio del quarto anno non viene più a scuola. Chiedo di lei, nessuno sa niente. Poi dalla segreteria mi chiamano: "Amra, era una sua alunna?". "Sì". "È rimasta in Egitto, non torna più".

La famiglia universale

Il rilancio del centro socio-culturale nel racconto della scrittrice D'Angelo

Maria D'Angelo

Sabato sera 10 dicembre torno dal mare. Mi sento bella fresca...assolata...ritempata dopo aver trascorso 15 giorni stupendi con un gruppo di amiche e amici in Liguria. Mentre apro la valigia squilla il



Sorrido felice

telefono. "Maria domani in qualità di socia devi venire al pranzo di Natale che si terrà al centro socio-culturale Mediceo di Melegnano. Sei già prenotata". "Davvero!", esclamo eccitata all'idea di stare ancora insieme al gruppo di amici. "Sì, saremo in tanti e ci sarà anche il tavolo per le giovani assessori e i giovani assessori con il vicesindaco. Ci onorerà della sua visita anche il parroco don Mauro". Il giorno dopo, domenica, eccomi



Nella foto
la festa
in castello

qui seduta a una lunga tavolata con davanti un buon piatto di lasagne e tanto altro ben di Dio. Ma soprattutto...intorno a me ci sono loro, il nucleo della mia "famiglia universale". Sì, io la chiamo così!!!

Affamati e gioiosi

Siamo raggruppati al caldo...con il cuore non più solitario. Cerchiamo di volerli bene. Siamo allegri...affamati...gioiosi

con una gran voglia di vivere. Sorrido felice al pezzo di cielo azzurro che intravedo dal finestrone in alto. In queste antiche stanze del nostro bel Castello Mediceo la nuova associazione "Centro socio-culturale" dopo solo un anno di attività ha incrementato il folto numero di componenti che partecipano con gioia alle varie attività che si svolgono durante la settimana. Dopo il

buon pranzo...facciamo una bella tombolata. E così nel bel pomeriggio domenicale il Santo Natale sfuma ora nel grigio della serata. Ci si abbraccia, ci si fa gli auguri e ci si promette di rivedersi al ballo del prossimo sabato. E poi sarà Natale. A tutti tanta felicità.

Il fascino dell'amarcord

Pedriano e Mezzano

Sul "Melegnanese" numero 21/2022 ho letto l'articolo sulla chiesetta di Mezzano (nella foto) e sono ritornato con la memoria agli anni anteguerra. In estate la zona di Pedriano e Mezzano era quella dove andavo a fare un giro a piedi: da via San Francesco, superato il sottopasso della ferrovia e arrivato a Pedriano, dopo la cascina giravo a destra e scendevo in basso sulla sponda della roggia Vettabia, che percorrevo verso nord sino alla "Pila del Riso il Vettabiolo" prima di risalire sulla strada sino a Mezzano. A Mezzano c'erano due grosse cascine, l'osteria, la scuola elementare, la chiesa e la cappelletta dove ci sono i resti dei Caduti nella battaglia dei Giganti combattuta nel Cinquecento.



Tradizione popolare

Ma nel passato Mezzano era anche il luogo dove, nelle serate di luglio e agosto, le donne dei cortili della "Contradalunga" andavano a recitare il Santo Rosario con i loro bambini. Si partiva da via San Francesco dove sulla sinistra una casa aveva appeso sulla recinzione un quadro raffigurante un Crocifisso. Il Santo Rosario veniva recitato mentre si camminava sino al cimitero di Pedriano: dopo la sosta si continuava fino a Mezzano, dove ci si fermava davanti alla cappelletta e si terminava la recita del Santo Rosario. Era questa una bella tradizione popolare: peccato che con l'inizio della guerra nel 1940 la sera c'era l'oscuramento e il divieto di uscire, per cui tutto fu bloccato e purtroppo non più ripreso dopo la fine della guerra. Termine chiedendo scusa se ho annoiato qualche lettore con i ricordi del passato ma, alle volte, il ricordo ti fa ringiovanire.

Santo Ciceri

Festa del milite

Croce bianca Raffica di premi



Gino Rossi

Raffica di premi per la Croce bianca in occasione della festa del milite presentata da Elisabetta Bottani. Alla presenza del sindaco Vito Bellomo con il presidente del consiglio comunale Silvana Palma, il presidente Stefano Besozzi e la comandante Eleonora Cavallaro hanno omaggiato Matteo Maiocchi, Davide Mascherini, Camilla Merli, Angela Mirtini, Chiara Nota-

ro e Giulia Petrocelli per i 5 anni di servizio, Gabriella Confalonieri e Elio Ferrari (10 anni) e Christopher Francesco Cattaneo (15 anni).

Angeli del soccorso

Marika Caperdoni ha ricevuto la pergamena per i 20 anni in Croce bianca dal fratello Walter con il papà Giovanni, a lungo colonna dell'associazione: per i 20 anni di ser-

vizio sono stati omaggiati Alberto Alceroni, Valentina Bellanca e Paolo Grecchi, premiato dal recordman Umberto Lomi, da ben 60 anni nel sodalizio. Il tutto completato dai premi a Marinella Ambrosetti per i 30 anni e a Giorgio Guato per il quarantennio in Croce bianca, ma anche lo storico dipendente Fabio Pelosi ha ricevuto un attestato ad hoc.

Nella foto i premiati

Castellini ancora al top

Arriva un innovativo salone di bellezza nella Rsa in via Covour

Silvia Bini

Revolutionario progetto alla Fondazione Castellini Onlus, dove è stato aperto un salone di bellezza tutto dedicato alle ospiti, dove alla permanente perfetta si accompagnerà un caffè rilassante e una chiacchierata in compagnia. Tutto questo anche grazie al progetto di fundraising chiamato proprio "Missione bigodino" organizzato con Silvia Maffi, che ha visto giocare un ruolo di primo piano la Fondazione Banca del Monte di Lombardia, attraverso il

quale sono stati raccolti i fondi per l'acquisto delle apparecchiature e degli arredi del salone di bellezza al piano terra della Rsa.



Prendersi cura di sé

Progetto suggestivo
Al taglio del nastro erano presenti i vertici della Fondazione con il sindaco Vito Bellomo, il presidente del consiglio comunale Silvana Palma, il prevosto don Mauro Colombo e Letizia Castellini, erede della storica famiglia fondatrice della gloriosa



Fondazione, che hanno tutti rimarcato la bontà dell'iniziativa. "L'idea è nata durante l'emergenza Covid quando, pur nella sofferenza di

Nella foto il taglio del nastro

quei drammatici giorni, abbiamo pensato a qualcosa di bello per arricchire sempre di più la Fondazione - hanno affermato il presidente Natale Olivari e il direttore generale Stefano Dalla Valle -. E' maturato così il suggestivo progetto per offrire alle ospiti la possibilità di prendersi cura di sé". Il salone di bellezza sarà aperto nelle ore mattutine, mentre nel pomeriggio il servizio sarà garantito sui piani agli anziani costretti a letto o impossibilitati a recarsi nel negozio.



Il baratto di Natale

Al servizio degli altri Donando si riceve

Una persona che impara il servizio è una persona che smette di vivere solo per se stessa. Rischia di non essere capita, spesso le situazioni vissute non sono facili e il messaggio che si vuole trasmettere a volte non viene recepito perché lontano dalle logiche consumistiche. In occasione delle feste di fine anno, l'Avulss di Melegnano Odv ha voluto mettersi in gioco e scelto nuovamente di servire per andare incontro alle difficoltà del territorio (nella foto). Il "Baratto di Natale" è l'occasione per comunicare operativamente che donando si può anche ricevere. Sono stati donati i generi richiesti dal Centro d'ascolto della Caritas di Melegnano ed in cambio le persone potevano scegliere degli oggetti natalizi creati dalle mani abili di alcune volontarie e altra oggettistica varia.

Generosità e impegno

Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato con generosità e ci hanno permesso di rendere questa iniziativa ben riuscita nell'intento, grazie a chi si è fermato a parlare con noi, grazie a chi ha compreso che si può ricevere anche donando, grazie a chi ha contribuito versando del danaro, una somma importante per il Centro d'ascolto di ben 107 euro che servirà per acquistare altro materiale utile a chi è in difficoltà. Grazie al comitato del quartiere Montorfano che ha organizzato il bellissimo evento dei mercatini di Natale e ci ha dato l'opportunità di parteciparvi. L'Avulss di Melegnano Odv con il baratto di Natale si è messa nuovamente a servizio, uno dei tanti modi in cui i volontari della nostra associazione desiderano augurare a tutti un sereno Natale facendo sentire chi è in difficoltà meno solo.

Carla Fop

Inserzioni pubblicitarie

bassetti

Gabel



TESSUTI

LANERIE - COTONERIE

SETERIE - CAMICERIE

MAGLIERIE - BIANCHERIE

Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

I 60 anni del panificio Guerrini

Prestigioso traguardo per lo storico negozio nel cuore di Melegnano

Franco Marignano

“Avevo ancora i calzoni corti e lavoravo già in forno, oggi abbiamo almeno 25 tipi di pane diversi, ma produciamo anche il panettone tipico della tradizione artigianale milanese”. Il 76enne Giovanni Guerrini Rocco racconta così la storia della “Casa del pane” nella centralissima piazza Risorgimento, che all’inizio dell’anno ha tagliato il prestigioso traguardo dei 60 anni di vita. “Dopo aver iniziato a 13 anni come garzone prima a Magenta e poi a Milano - sono le sue parole -, alla fine del 1962 mi sono spostato a Melegnano, dove a gennaio 1963 è nata la fortunata avventura del panificio all’angolo tra piazza Risorgimento e via Frisi”. Proprio ad una gita di panettieri sui luoghi di San Giovanni Bosco, ai quali sono quindi molto legati, a metà degli anni Sessanta Antonio conobbe la sua dolce metà: allora la giovane Giuditta Bianchi lavorava nel panificio Rugginenti di San Colombano gestito da Stefano Rugginenti con i forni prodotti dal grande amico Giacomo Pari.

Sempre presenti

“A San Colombano ho iniziato come commessa nel 1962, nella panetteria Rugginenti mi consideravano come una figlia - racconta la nostra Giuditta -: a partire dalla



Nella foto la famiglia Guerrini al forno

signora Carla, che mi trasmise l’amore per il pane, anch’io festeggio insomma i 60 anni di attività. Dopo il matrimonio nel 1969, ho affiancato Giovanni nel panificio di Melegnano, io dietro il bancone e lui in forno a preparare miche e francesini”. Dalla loro unione nacquero Irene, Andrea e Marco che, cresciuti tra ceste di pane e sacchi di farina, hanno continuato la gloriosa attività di famiglia. “Andrea e Marco lavorano in forno proprio dietro il negozio, mentre Irene serve al banco con la collaboratrice Laura Villa - continuano Antonio e Giuditta -. Noi sia-

mo sempre presenti, ma ormai sono loro il futuro della nostra attività”. Una bella storia di famiglia, insomma, che ha reso il panificio Guerrini uno dei negozi più longevi e radicati di Mele-



I panettoni artigianali

gnano, dove da sempre il commercio rappresenta la forza trainante dell’economia locale.

Nuovi prodotti

“Con i clienti che chiedono prodotti sempre più integrali e nutrienti,

cerchiamo di stare al passo con i tempi - affermano Irene, Andrea e Marco -: è nata così l’innovativa baghetta al farro, che qualche anno fa ha conquistato addirittura un premio nazionale. Oggi produciamo almeno 25 tipi di pane diverso, a cui affianchiamo teglie di pizza e focacce a volontà”. Ai prodotti salati negli anni il panificio Guerrini ha affiancato una ricca varietà di dolci, che in questo periodo vede primeggiare il panettone e a Pasqua le colombe oltre alle gustose torte e agli squisiti pasticcini nei vari periodi dell’anno. “Ovviamente sono tutti

prodotti preparati direttamente da noi - concludono -: proprio qualche settimana fa il nostro panettone è stato inserito tra quelli tipici della tradizione artigianale milanese. I segreti sono la passione per il lavoro, la capacità di rinnovarci e la qualità

dei prodotti. Il tutto completato dall’affezionata clientela, che in tutti questi anni ci ha fatto sentire parte di una grande famiglia”.

Padre esemplare e saggio

Buono come il pane

La cronaca ci racconta che alle spalle di un grande uomo c’è una grande donna. La realtà melegnanese ci dice che nel caso Guerrini, accanto ad una donna molto attiva e nota, c’è un grande uomo: Giovanni, buono come il pane che da tutta la vita produce, padre esemplare saggio e riservato.

Luciana Poggiato

Tanti auguri alle gemelle da figli e nipoti!!!



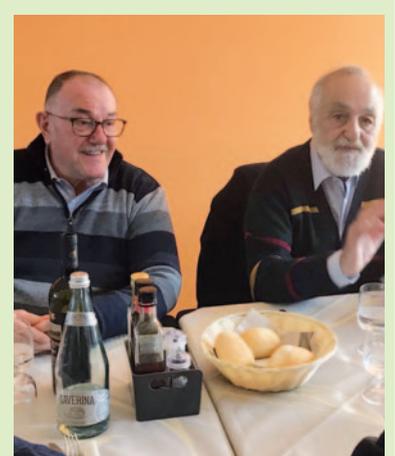
Tanti auguri da parenti e amici alle gemelle Lina e Tina Rancati, che mercoledì 4 gennaio hanno soffiato su 93 candeline.

Auguri Nini!!!



Tanti auguri a Gianfrancesco Biggoggero, che negli ultimi giorni del 2022 ha soffiato su 90 candeline.

28 anni in festa!!!



Grande festa alla trattoria Beccacino per i 28 anni della Bocciofila Vizzolese presieduta da Angelo Magnabosco.

"La mia vita sulla cresta dell'onda"

Dopo aver tagliato il traguardo dei 90 anni, la mitica Luciana Poggiato apre il libro dei ricordi



Nelle foto al centro Luciana Poggiato con il sindaco Bellomo e un gruppo di amici e negli anni Settanta a Pietra Ligure con il marito e i loro tre figli

Stefano Cornalba

"Quando le dico che ho qualche dolorino, mia figlia medico mi risponde lapidaria: "Ricordati che hai 90 anni". Solo allora mi rendo conto che anche per me il tempo scorre inesorabile". Comincia così la simpatica chiacchierata con la mitica maestra Luciana Poggiato, che a fine 2022 ha tagliato un traguardo tanto significativo di un'esistenza vissuta sulla cresta dell'onda.

Partiamo dall'inizio...

Sono nata a Bonaldo di Zimella in provincia di Verona il 30 dicembre 1932. Diretta alla filanda di Cologna Venza dove lavorava, il 13 dicembre giorno di Santa Lucia mamma Gina cadde dalla bicicletta prima di rialzarsi per fortuna senza gravi conseguenze. "Se nascerà sana la chiamerò Luciana", disse in ogni caso senza pensarsi due volte.

L'insegnamento...

Da noi facevi la commessa o la maestra. Dopo aver frequentato a Verona il collegio delle Canossiane dalla terza media alla quarta magistrale, mi sono diplomata nel giugno 1950. Qualche giorno dopo ho

incontrato Adelmo Poggiato, l'uomo della mia vita: ci siamo conosciuti attraverso un cugino in comune, abbiamo convolato a nozze il 15 giugno 1954, siamo stati sposati per oltre 60 anni.

A Milano...

Arrivai nel 1955, Adelmo lavorava come perito industriale alla Marelli: abitavamo nel quartiere Affori a nord di Milano, ma venni assegnata alle elementari di Caselle Lurani, arrivare a scuola era sempre un'impresa. Dopo essersi sbracciate per fermarlo, erano le mamme degli alunni a spingermi sul camion del menalat della ditta Carena, che mi avrebbe portato alla fermata del primo dei tre bus da prendere per tornare a casa.



Molteplici interessi

A Gugnano e Mairano...

Mi venne concessa l'abitazione sopra la scuola. Convinti che fosse mia, sulla copertina del quaderno gli alunni scrivevano "Scuola Poggiato".

A Melegnano...

Nel 1974 presi casa in via Togliatti, dopo qualche anno ci trasferimmo in via per Carpiano: tutto

questo dopo aver chiesto e ottenuto il trasferimento alla primaria Dezza in via Cadorna, dove insegnavi per 19 anni scolastici sino alla pensione arrivata nel 1992.

In città...

Dovevo ancora completare il trasloco e già manifestavo contro la linea dell'Alta velocità, che stava sorgendo a pochi metri dalle nostre abitazioni. Conoscendomi già da oltre 20 anni, il mite Adelmo mi diceva rassegnato: "Dobbiamo ancora arrivare...".

Nel quartiere...

Fui tra i fondatori del comitato Ovest e del parco delle Noci, che vide la luce proprio dove si trovava il cantiere dell'Alta velocità, la cui auletta potrebbe diventare un centro anziani destinato al quartiere.

Il nuovo obiettivo...

Tutti mi dicono: "Noi ti seguiamo, Luciana, ma devi andare avanti tu".

A scuola...

Al di là della tradizionale attività didattica, ho fatto diventare gli studenti grandi protagonisti delle celebrazioni del IV Novembre, in occasione delle quali continuo a giocare un ruolo di guida. Per non parlare delle pigotte realizzate dai ragazzi delle scuole e destinate all'Unicef, tutte iniziative nate a Mairano e poi continuate con grande successo a Melegnano.

Tra i suoi studenti...

C'era l'attuale sindaco Vito Bellomo con Irene Guerrini e tanti altri ragazzi del 1970, ne con-

servo sempre uno straordinario ricordo, è forse la classe alla quale sono più vicina.

Musso, invece...

Il suggestivo paese sul lago di Como legato a Melegnano dalle avventure di Gian Giacomo Medici: promosso con il sacerdote-storico don Cesare Amelli e sponsorizzato dal Rotary club, è forse il progetto di cui vado più fiera.

Racconti...

Volevamo creare un gemellaggio tra i due Comuni, ma dal sindaco di Musso arrivò la doccia fredda: "Noi siamo troppo piccoli, il matrimonio non s'ha da fare".

E quindi?

Fu così che nacque l'idea di un gemellaggio tra le scuole: da allora ogni anno gli studenti della città fanno tappa a Musso, dove anche i compianti Emilia Colturri e Gianfranco Montini giocarono un ruolo di primo piano per l'ottima riuscita dell'iniziativa. Solo l'emergenza Covid ci ha fermato, ma siamo pronti a ripartire, gli amici Angelo Pari e Fabio Gandini me lo ripetono sempre: "Almeno una volta, ma dobbiamo tornare".

In parrocchia...

Spinta dall'amica Pina Ciceri, anche lei ultranovantenne con la quale mi sento spesso, ho ricoperto l'incarico di lettrice alle Messe domenicali dapprima delle 7.30 e quindi delle 9 per interi decenni, durante i quali ho coltivato ottimi rap-

porti con i prevosti don Alfredo, don Renato e negli ultimi anni don Mauro.

La Perdonata...

In una delle prime edizioni la Pro Loco mi ha consegnato il premio simbolo della Fiera, ma a Melegnano ho conquistato anche una medaglia d'oro, che si aggiunge alle due ricevute a Mairano, una dall'Associazione com-

mi ha segnato nel profondo. Dopo ben 61 anni di matrimonio, nell'agosto 2015 ho perso invece Adelmo, il marito tanto amato il cui ricordo porterò sempre nel cuore. Tra bagni, sole e tanto di-



battenti e reduci e una dalla Cassa rurale e artigiana per la Giornata del risparmio.

Una vita intensa...

Nella quale non sono mancati i momenti drammatici. A partire dalla prematura morte nel 2013 a soli 50 anni di Monica, la terzogenita dopo Manuela e Marco, un dolore lancinante che

vertimento, rivedo con struggente nostalgia le foto di noi cinque al mare felici.

Il suo segreto...

Mi è sempre piaciuto stare in mezzo alla gente, a farmi sentire giovane sono soprattutto i ragazzi, che esorto a non perdere mai il gusto di imparare e mettersi in gioco.

I combattenti e reduci brindano per Luciana!!!



In occasione del tradizionale scambio auguri per il nuovo anno, anche l'associazione combattenti e reduci con i bersaglieri hanno brindato ai 90 anni di Luciana Poggiato, che fa parte del movimento guidato dal presidente Angelo Fornara.

I messaggi dei tanti amici

Auguri Luciana!!!

Tanti auguri Luciana da Silvia Brizzi e la mamma Maria, Carla Gattolin e il marito, Gemma con la figlia Annalisa e i piccoli Luigi e Michele, Giusy, Lina e Linda, Maurizio Visigalli e mamma, Maria Teresa Parazzoli, Giuditta e famiglia.

Gli amici commemorano Ezzelina Bianchi

Il 28 dicembre ci ha lasciato Ezzelina Bianchi, una nostra grande amica. La sua morte ha suscitato grande sorpresa anche se è stata l'epilogo di una lunga, dolorosa ed inguaribile malattia la cui notizia non era uscita dal perimetro delle mura domestiche, a dimostrazione della riservatezza a cui era stata educata e che aveva improntato il suo modo di essere e di vivere. Laureata in Biologia, dopo un'iniziale carriera universitaria, si è dedicata alla direzione dell'industria casearia di famiglia. Nell'attività imprenditoriale ha riversato le sue doti organizzative e le capacità decisionali e direttive. Concretezza, dinamismo, versatilità, laboriosità sono state le sue principali caratteristiche ma anche schiettezza di pensiero e scarsa, per non dire assente, propensione al compromesso. La dedizione alla famiglia e l'impegno nell'educazione dei figli sono stati l'altro caposaldo della sua vita, per lei missione prioritaria.



Concreta e versatile

Noi suoi amici di tutta una vita possiamo ricordare le gite in bici a trovare gli zii di Bolenzano o della cascina Santa Brera, la gita di classe al caseificio del suo papà durante la scuola elementare, la raccolta carta-stracci, le gite domenicali decise al mattino sul sagrato della chiesa dopo la Messa delle 11.30, il matrimonio con Beppe, la frequentazione del gruppo famiglie, la nascita di Francesca e Daniele, le gite a Corvara, le battaglie per una maggior trasparenza all'interno del Consorzio Grana Padano, il matrimonio di Francesca e Daniele, la nascita dei nipotini Bruno, Caterina e Penelope. Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia ed improntata alla dedizione e alla riservatezza, ha affrontato la dura prova della malattia con determinazione e grande dignità. Anche se forse ci avrebbe criticato, abbiamo sentito il dovere e l'urgenza di un ricordo e di un omaggio pubblico alla nostra cara amica Ezze.

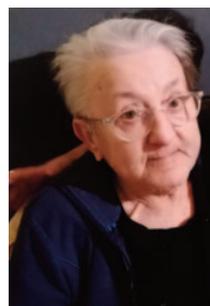
Teresa (Nini) Pasini Miglio

di 89 anni
Con profondo dolore ne annunciano la triste scomparsa i figli Maria Teresa con Rino, Stefania con Domenico, Antonio con Fiorangela, i nipoti Eleonora, Benedetta, Marco e Mattia, i pronipoti e i parenti tutti, che hanno ricevuto numerose testimonianze di cordoglio e di affetto per la loro cara.



Francesco Piazza ricorda Anna Gabbini Storia di una grande maestra

Per tanti anni insegnante alla scuola primaria Teresa Sarti in viale Lazio, ad Anna e alla sua famiglia mi lega una personale amicizia maturata proprio sul luogo di lavoro. Nell'ottobre del 2005 quando varcai la soglia della scuola in viale Lazio, fu tra le prime persone ad accogliermi, sin da subito mi fece sentire a casa: grazie alla sua empatia sia con gli allievi sia con i colleghi, le giornate trascorrevano piacevolmente tra una battuta e l'altra. Da Anna abbiamo compreso che la professionalità può essere accompagnata da una sana ironia che rende tutto più gradevole.



Preparata e ironica

Passando dalla porta della classe sempre aperta, si osservava lo sguardo attento degli allievi davanti alle sue spiegazioni mai noiose e ricche di aneddoti. Con lei si è creato quello spirito di professionalità e simpatia fondamentali nel lavoro a scuola. Doti queste ereditate da Anna che il figlio Gabriele e il nipote Leonardo incarnano in pieno. Ci mancherà Anna, con le sue telefonate, il buonumore e le meravigliose battute che rimarranno sempre impresse nella nostra mente e nei nostri cuori.

Rina Scolari Peroni

di 92 anni
Cara mamma, da poco sei volata in Cielo ma so che mi sarai sempre accanto. Non sentirò più squillare il telefono tante e tante volte durante il giorno solo per ripetermi qualche cosa che...mi avevi già detto. Non ti vedrò più aprire le finestre tutta ben vestita con collana e orecchini rigorosamente abbinati. Non ti ascolterò più ricordare i momenti felici trascorsi in quel mondo legato alla moda che, fin da bambina, mi teneva sveglia per attenderti al ritorno dalle sfilate per chiederti: "Mamma, mamma come ci si vestirà?". No, non sentirò più la tua voce, ma sarai sempre con me!



Ileana

Anniversario

Giovanni Cavagna

Secondo anno senza di te. Per sempre nei nostri cuori.
Famiglia Cavagna



Luigia Vezzulli Robbiati

di 96 anni
Era nata il 7 maggio 1926 a Cerro al Lambro. Come tutte le persone della sua generazione ha vissuto drammaticamente le trasformazioni da una società agricola tradizionale a quella dell'industrializzazione e inurbamento prima e della crisi della stessa poi. Costretta a lasciare i luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza che ha sempre ricordato con nostalgia, ha affrontato tutte le difficoltà con forza e una profonda fede cristiana. Quattro figli maschi uniti fino a trenta anni fa al marito, la hanno obbligata a dover accettare il confronto con l'altro sesso senza la confidenza con una altra donna in casa, questo non le ha mai tolto il tratto di gentilezza e cortesia che le hanno consentito di trovare stima e amicizia in moltissime persone che la hanno incontrata e conosciuta. Ha dovuto lasciare la casa che aveva curato con cura solo negli ultimi mesi, per un ricovero nella Fondazione Castellini dove, nel reparto Acquamarina ha trovato personale medico, infermieristico e ausiliario di assoluta professionalità cura e cortesia. È morta il 27 dicembre scorso.



Giuseppe Cardinali

di 81 anni
Commerciante molto popolare in città, dopo aver lavorato a lungo come grafico a "Il Giornale", nel 1982 ha affiancato la moglie Lucia nella cartoleria della centralissima via Roma, contribuendo così alla gestione dell'impresa familiare poi continuata con i figli Andrea e Sara. I familiari lo ricordano come una persona molto affabile e schiva ad ogni tipo di discussione. La tanta gente presente ai funerali in basilica testimonia l'ottimo ricordo lasciato nella comunità locale.



Franco Merli

di 67 anni
La notizia della sua morte ha destato profondo cordoglio in città, dove gli amici l'hanno ricordato con parole di profondo affetto. Dopo essere stato in gioventù caporal maggiore durante il servizio militare in provincia di Pordenone, sin dalla nascita avvenuta nel 1966 faceva parte dei bersaglieri. "Sempre di compagnia e con una parola buona - affermano gli amici -, il suo ricordo rimarrà vivo in tutti noi".



Inserzioni pubblicitarie

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v. Emilia 55-P. Garibaldi 5
www.arenzi.it Tel 24h **029834237**

Le virtù di zia Carla

La nipote Laura ricorda con affetto Carla Savio De Rossi

Laura Miniero

“Ogni cambiamento importante di vita nasce dall'abbandono di una posizione comoda, perché l'alba sorge nei posti più bui e quel che rivela è spesso meraviglia”. Hai saputo attuare, Carla carissima, grandi cambiamenti nel corso della tua lunga vita; hai saputo promuoverli e incoraggiarli in chi ti era accanto, con energia contagiosa, trascinante. Lo hai fatto con curiosità, stupore, coraggio e semplicità. Come chi decide di fare una cosa perché va fatta e, semplicemente, la fa. Hai incarnato alla perfezione il concetto di resilienza, riuscendo sempre, nonostante tutto e, a volte, contro ogni previsione, a fronteggiare a testa alta i venti avversi della vita, a dare, ove necessario, rinnovato slancio alla tua esistenza e a quella di chi ti era accanto. Empatica, attenta, acuta, sensibile, eri in grado di dare, con lessico puntuale e precisissimo, nome e voce alle emozioni tue ed altrui, entrando in modo diretto ed autentico in contatto con l'interlocutore. Flessibile e dinamica, ti muovevi con agilità fisica e di pensiero fra bilanci di fine mese della “De Rossi marmi”, scale da pulire, blocchi di marmo da ordinare e cene da preparare. In sottofondo, quella musica lirica che tanto amavi e per la quale ti aveva trasmesso la passione il tuo papà Giovanni. Maestra di gusto e di

eleganza, dotata di buon senso, misura e spirito di sacrificio, imprenditrice, moglie, madre, figlia e sorella tutto in una volta e tutto vissuto e sentito come si dovrebbe, con generosa autenticità. Non rappresentava per te alcun problema essere identificata semplicemente come “moglie del Cavalier De Rossi o del sindaco De Rossi”. Anzi ne eri fiera e ti firmavi Carla De Rossi Savio.

Energia contagiosa

Perché per te non esistevano categorie, rivendicazioni o proclami. La tua intera esistenza era un inno alla parità sociale e di genere...non si trattava di uomini o donne, indigenti o ricchi, potenti o umili. Si trattava di persone. Modernissima e, insieme, donna d'altri

tempi, come i tuoi mobili d'antiquariato, come la Turandot. Gli occhi vivi e svelti, che ti facevano la Tac, si accompagnavano ad un sorriso sognante, quasi svagato, un po' retrò. Questa era, in pillole, la signora Carla Savio De Rossi ma anche la dolce e tenace zia Tata che, insieme a mia nonna, nei primi sei anni di vita mi ha cresciuto, perché mamma e papà lavoravano fino a tardi. E la ringrazio per tutti i giochi, i viziotti, le coccole e quel profumo di buono che emanava sempre la sua casa. Mancherà infinitamente. Agli amati figli Eligio, Patrizia e Adriana, dei quali era fierissima, alle adorante sorelle minori Piera ed Enza, al cognato, al genero, ai nipoti, ai pronipoti, ai parenti e agli amici tutti. Era rassicurante saper-



Nella foto Carla Savio De Rossi

la al mondo perché lo rendeva un posto migliore, più degno di essere vissuto. Grazie zia, per tutto. La tua eleganza, la tua caparbietà e la tua signorilità resteranno nei nostri cuori, indefinitamente. Un grazie personale per tutto l'amore che hai sempre dato a me e alla mia famiglia, per aver sempre chiesto, invece che giudicare, per aver accolto invece che etichettare. In questo, modernissima davvero. La miglior sorella per mia mamma Enza, la miglior cognata per mio papà Giacomo che ora hai raggiunto e col quale riprenderete a fare passeggiate e chiacchierate per le vie di Molveno, la miglior madrina che potessi sperare per la mia “piccola” Sara, cui tanto eri legata.

Un vulcano di idee

Lo struggente ricordo di Renato Carelli
Le commosse parole di Enrico Maglio

Sei voluto uscire di scena alla tua maniera, in grande stile alla vigilia di Natale, ma in silenzio, senza disturbare nessuno. Perché tu eri così: un uomo brillante, estroverso, generoso, ma allo stesso tempo molto discreto, attento a stare sempre al proprio posto e geloso delle sue cose. Le cose più care che avevi le proteggevi con la forza contro tutto e tutti: la tua amata Lucia, Stefano, Federico, il tuo nipotino Jacopo e anche la piccola Dorina (la mia passione!). Quante chiacchierate, quanti viaggi (“Chicco devo andare là, ma ci vado solo se mi ci porti”), quante confidenze sul nostro lavoro, lavoro che amo grazie anche a te.

Amico fidato

Mi hai sempre spronato a fare meglio, eri un vulcano di idee, a volte anche strambe confesse, ma la tua grinta mi dava forza e forse se oggi sono quello che sono, il merito è soprattutto tuo. Mi hai preso sottobraccio tante volte, tu avevi magari bisogno di un aiuto fisico, io invece avevo bisogno del tuo sostegno morale. Come non ricordare le nostre confidenze su questioni personali, gioie e dolori vissuti insieme, un amico fidato su cui contare in ogni momento. Voglio immaginarti seduto su una sedia fuori da un casolare in Toscana o in Sicilia, con il tuo amato sigaro, a goderti tutto quello che hai costruito in questi 50 anni e più di carriera. Ora ci lasci un vuoto immenso, incolmabile, inspiegabile.



Nella foto Alessandro Carelli

Mi mancherai, tanto.

Info utili

Comune di Melegnano

Centralino 02982081

Carabinieri

02 9834051

Polizia Locale di Melegnano

02 98208238 / 338 9787222

Protezione Civile

02 98208402 / 329 2107748

Ospedale Predabissi

02 98051

ATS

02 98114111

Guardia Medica

116117

Croce Bianca

02 98230800

Turni farmacie GENNAIO 2023

Do 15 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 3 Peschiera B.

8.30 - 12.30 Balocco Melegnano

Lu 16 Comunale Vizzolo / Nuova S. Donato Mil.Se

Ma 17 Gaspari Cerro al L. / Comunale 4 S. Giuliano

Me 18 Gaspari Cerro al Lambro

Metanopoli S. Donato Mil.Se

Gi 19 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 4 S. Giuliano

Ve 20 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 1 S. Donato Mil.Se

Sa 21 Borsa Paullo / Rubisse S. Giuliano

Do 22 Comunale 3 Peschiera B. / Peschiera C.C.

8.30 - 12.30 Petrini Melegnano

Lu 23 Centrale Mediglia / Pellegrini S. Giuliano

Ma 24 Centrale Mediglia / Comunale 1 S. Donato Mil.Se

Me 25 Balocco Melegnano / Serenella S. Giuliano

Gi 26 Balocco Melegnano / S. Carlo S. Donato Mil.Se

Ve 27 Gelo Dresano / Lomolino S. Giuliano

Sa 28 S.ta Anna Mediglia / Com.le 1 S. Donato Mil.Se

Do 29 Comunale 3 Peschiera B.

8.30 - 12.30 Maggioni Melegnano

Lu 30 Quarenghi Tribiano / Com.le 1 S. Donato Mil.Se

Ma 31 Verri S. Zenone / Com.le 4 S. Giuliano

Turni farmacie FEBBRAIO 2023

Me 1 Verri S. Zenone / Poasco S. Donato Mil.Se

Gi 2 Merlini Peschiera B. / Comunale 4 S. Giuliano

Ve 3 Merlini Peschiera B. / Nuova S. Donato Mil.Se

Sa 4 Dezza Melegnano / Civesio S. Giuliano

Do 5 Comunale 3 Peschiera B. / Peschiera C.C.

8.30 - 12.30 Giardino Melegnano

Lu 6 Rinaldi Pantigliate / Borgolombardo S. Giuliano

Ma 7 Rinaldi Pantigliate / Comunale 1 S. Donato Mil.Se

Me 8 S. Riccardo Peschiera B. / Com.le 4 S. Giuliano

Gi 9 S. Riccardo Pesch. B. / S.ta Barbara S. Donato M.

Ve 10 Gelo Dresano / Comunale 4 S. Giuliano

Sa 11 Sant'Anna Mediglia / Com.le 1 S. Donato Mil.Se

Do 12 Comunale 3 Peschiera B.

8.30 - 12.30 Balocco Melegnano

Lu 13 Maggioni Melegnano / Com.le 1 S. Donato Mil.Se

Ma 14 S. Pedrino / Pellegrini S. Giuliano

Me 15 S. Pedrino / S. Carlo S. Donato Mil.Se

Farmacia Comunale 4, via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano feriali/festivi 9,30-19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate

MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it



02.9831945

REDEMAGNI

LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE

Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - ww.redemagnimarmi.it

L'omaggio a Di Pietro

Grande successo per l'appuntamento dedicato al poliedrico artista



Nella foto da sinistra Signorini, Passerini, Antonio Licchelli, Anna Del Signore e Angelo Cover

Luciano Passoni

Tre anni dalla scomparsa il Circolo artistico di Melegnano ha reso omaggio a Benedetto Di Pietro, uno dei fondatori della storica associazione locale, che è stato anche una delle firme storiche del nostro "Melegnanese". Considerato melegnanese a tutti gli effetti, il poeta e scrittore non ha mai dimenticato le sue origini siciliane, alle quali ha dato un importante contributo per la conservazione e la diffusione del "dialetto gallo-italico", che rappresenta un vero e proprio patrimonio culturale del paese natale San Fratello e non

solo, essendone ormai riconosciuta la valenza nazionale. Radici geograficamente distanti che non gli hanno impedito di portare ai massimi livelli la cultura



Eccellente musicista

della città che lo ha visto adolescente, poi uomo, marito e padre. Un legame forte riconosciuto ancora oggi dai tanti amici ed estimatori che ne hanno colto i consigli e la visione dell'arte. Benedetto "vedeva" e "spiegava" meglio di ogni altro i sentimenti, le emozioni e le riflessioni suggerite dal disegno, dal dipinto e dalla

scultura nella varietà del tratto, del colore e della forma. Non poteva essere altrimenti per un artista poliedrico, avendo scritto in dialetto e italiano romanzi, poesie e libretti d'opera. Da eccellente musicista non disdegnava inoltre le esibizioni nel canto.

Poeta e scrittore

Abbinando le sue poesie ai quadri e agli scritti dei tanti "colleghi artisti" che mantengono per lui una devota ammirazione, la mostra promossa nelle feste di fine anno ha reso ancora presente e viva la sua voce: dopo il prologo a Radio Usom nella trasmissione "La storia è uno spettacolo" condotta da Davide Bellesi, l'evento è stato presentato dalla firma del "Me-

legnanese" Luciano Passoni con il presidente del Circolo artistico Luciano Libè, mentre l'amministrazione era rappresentata dal vicesindaco Simone Passerini con il presidente del consiglio comunale Silvana Palma, il suo predecessore Pier Antonio Rossetti e l'assessore Jessica Granata. A fare gli onori di casa la presidente di Auser Melegnano Isabella De Rorre con il presidente Massimo Sabbatini e la vicepresidente di Amame Caterina Ippolito, ma non è mancata neppure la lettura da parte del poeta Angelo Cover di un'opera dipietrana dedicata ai pittori, a cui sono seguiti i commossi ricordi dell'ex sindaco di Cerro Dario Signorini e della moglie dell'artista Anna Maria Del Signore, a cui è andato l'abbraccio finale dei tanti amici con lo scultore Antonio Licchelli. Attualmente presente nel cortile della palazzina Trombini, nell'occasione è stata infine rilanciata l'ipotesi di spostare in una posizione più consona una preziosa stele realizzata dall'artista Mario Passarini.

L'angolo della poesia

L'amore

Ho ripensato alla prima volta che incrociando i tuoi occhi mi è sembrato di cogliere una neve giù a fiocchi con il mio fare incerto e alquanto modesto mi avvicinavo piano piano cercando un pretesto volevo ritrovare nello spirito l'ardore di colui che barcollando ha ferito l'onore tu mi hai accolto con estrema dolcezza frantumando in un lampo la mia timidezza mi hai teso una mano con sobria eleganza candida e semplice mi hai donato speranza eri piccola, minuta ma gigante nei modi arrivata fin lì per sbrogliare i miei nodi i tuoi gesti aggraziati emanavano splendore il tuo fine pensiero si incollava al mio cuore sensazioni che poi mi persuasero l'animo e aspettando un tuo cenno allontanavo ogni biasimo il tempo si era fermato in quell'istante voleva farmi gustare un legame importante quel sorriso leggero mi ha trasmesso torpore ed è lì che ho capito che cos'era l'amore.

Angelo Cover

La neve

La neve scende lenta e copiosa dal cielo, al suo passare linda e immacolata pare creare romantiche favole. Con precisione ricopre tutte le cose del creato, facendole sembrare morbidi tappeti dalle forme più svariate. L'uomo osserva con fervida immaginazione la natura vestita dal manto invernale.

Matilde Zanzola

La rubrica dei filatelici

Una scelta difficile

Prima di tutto vorrei farvi notare quanto spicca il bel tricolore che compare sul frontespizio (nella foto): ricavato con due bandelle di colore rosso e verde incarna volutamente una bandiera "Italiana". Immagino che chi lo ha inventato volesse rammentare al nemico Austroungarico quanto i due Comuni relativi alla lettera, "San Benedetto Po" e "Borgoforte", fossero nostri, cioè italiani. Distanti fra loro una ventina di chilometri, entrambi situati a quei tempi nel Regno Lombardo-Veneto, oggi li identifichiamo in provincia di Mantova, che in data 16.4.1860 era zona di guerra. La lettera che vi mostriamo, invece, cela alcune curiosità che riguardano i due Comuni sopra citati. Il nome del Comune di partenza "San Benedetto Po" lo abbiamo già descritto. Quello di arrivo "Borgoforte a Destra" ha invece bisogno di alcune spiegazioni. La scritta "a Destra" sta per "a destra del Po, oltre il Po, di là del Po", come più piaccia a voi. Adesso però viene il bello.



Il Comune di "Borgoforte a Destra del Po", a quei tempi, era unito fino al 1772 a Borgoforte. Nel 1773 ottenne la propria autonomia sciogliendosi solo in Borgoforte. Successivamente divenne una "frazione" del Comune di "Borgo Virgilio" in Provincia di Mantova. Con referendum popolare consultivo tenutosi in data 1° dicembre 2013, è stata accolta la proposta di scioglimento dal Comune di "Borgo Virgilio". Però con la stessa consultazione referendaria i cittadini dei due Comuni scelsero la nuova denominazione di "Borgo Virgilio". Il Consiglio della Regione Lombardia, nella seduta del 21 gennaio 2014, votò favorevolmente per una nuova fusione. Oggi quel Comune si chiama Borgoforte...e non se ne parli più. Ma quella scelta durerà?

GianEnrico Orsini

La storia dell'eroe Galileo Lazzari

Il mitico partigiano si offrì in ostaggio ai tedeschi per salvare la sua Melegnano



Vitantonio Palmisano

Il capitolo proposto in questa pagina rientra tra la così detta microstoria, o *storia sociale minuta*, considerata non importante dalla grande narrazione ufficiale, ma diversamente accolta benevolmente nell'ambito dei fatti locali. La vicenda rientra nel periodo di transizione tra il regime repubblicano (1943-1945) e la costituzione del nuovo soggetto politico transitorio (1945-1946). Più nello specifico la trattazione si inserisce nei fatti avvenuti a Melegnano tra il 23 e il 29 aprile 1945, quando l'esercito di occupazione tedesco stava completando la smobilitazione e la conseguente evacuazione dal nord Italia. Dalle mappe indicanti la viabilità, Melegnano risultò quale punto nodale più immediato tra i fiumi Lambro e Adda, fungendo da porta per Treviglio, quindi Verona e infine i

passi alpini verso la Germania. L'episodio che andiamo a descrivere si svolse intorno alle 18 del 27 aprile 1945 nel giorno infrasettimanale di venerdì, quando provenienti da Landriano - sullo stradale che da Carpiano consente di raggiungere Melegnano - si presentò un grosso nucleo di tedeschi della *Wehrmacht* all'ingresso del borgo, che si attestarono all'inizio di via Zuavi. Si trattò dell'avanguardia di una più grossa colonna di automezzi delle SS tedesche provenienti da Genova, che scortavano una divisione corazzata di mezzi composti da autoblindo, cannoni semoventi, mitragliatori e artiglierie varie. La colonna fu stimata - dopo il passaggio - tra i quindici e i diciotto chilometri di lunghezza. L'avanguardia giunse di fronte ai cancelli che chiudevano la strada per il transito dei treni e fu accolta da una gragnola di colpi di arma da fuoco sparati da un modesto nucleo di

partigiani appostati all'interno del borgo San Rocco, che intendevano precludere e far desistere il passaggio della formazione tedesca. Fu allora che il melegnanese *Galileo Lazzari (1907-1991)* si diede ostaggio ai tedeschi per farsi mediatore di una situazione che, sfuggita di mano, poteva portare sicuramente alla distruzione di gran parte del nostro borgo sul Lambro. Il ricordo torna indietro nel tempo a quanto accaduto il 23 marzo 1848 quando, in una situazione analoga, fu bombardato e distrutto il rione Carmine ad opera del feldmaresciallo austriaco Radetzky.



Pagina storica

Sangue freddo

La mediazione del Lazzari, conosciuto oste di Melegnano, cambiò l'esito dei fatti: grazie al suo sangue freddo, ad una lucida determinazione e soprattutto all'incoscienza, riuscì a convincere l'ufficiale tedesco delle *Schutz-Staffel* a deviare il passaggio della divisione corazzata dal centro del paese alle arterie stradali esterne. Ricordiamo che a quel tempo le strade carrabili erano da una parte la provinciale per Sant'Angelo e dall'altra la circosollazione esterna costruita nel 1932 quale diramazione della strada statale Emilia. *Galileo Lazzari detto Leo* era nato a Melegnano l'11 marzo 1907 da Giuseppe e Adele Spaghi, primog-

nito di quattro figli e unico maschio della coppia, che in ordine decrescente furono: Galilea nata nel 1908 e deceduta nel 1910, Brunilde nata nel 1909 e defunta nel 1913 e infine Aonia, nata nel 1912 e morta nel 2006. Dopo la frequentazione delle Regie scuole, aiutò il genitore nell'attività di famiglia, che a quel tempo era di pasticciere nel quartiere *Borgo Lambro*. Nel 1927 prestò il servizio militare nel Regio esercito italiano, dopo l'addestramento fu destinato al distaccamento di Vigevano. Tornato alla vita civile nell'anno 1934, decise di sostituire l'attività paterna di pasticciere con quella di mescita e vendita di alcolici fino al 1949, quando divenne rivenditore di vini.

Nello stesso anno 1934 prenderà in sposa la ventunenne Ernesta Scavi detta *Ernestina*, classe 1913 oriunda di Canneto Pavese, dalla quale ebbe tre figli, tra cui l'ottimo professore Angelo Lazzari (1950), stimato insegnante di storia e letteratura. La famiglia Lazzari era conosciuta a Melegnano per la indiscussa fede socialista: al pensiero laico Galileo unì anche l'arte di buon mediatore. Durante la Resistenza all'occupazione tedesca del 1944-1945, Galileo Lazzari fece parte attiva della *57ª Brigata Matteotti* con la tessera numero 8266 rilasciata dal Comando generale della formazione paramilitare a firma M. Salva. Galileo Lazzari morì a Melegnano il 18 ottobre 1991. Proprio per i fatti accaduti nel 1945, all'inizio degli anni Ottanta del Novecento gli fu rilasciato il Diploma d'onore quale combattente per la libertà d'Italia 1943-1945 a firma del presidente della Repubblica Sandro Pertini (1896-1990). La motivazione dell'onorificenza fu la seguente: (...) *Galileo Lazzari con coraggio e abnegazione si offrì accompagnando una colonna militare tedesca, in ritirata da Pavia, che si accingeva ad attraversare Melegnano passando dal centro, lungo la circosollazione esterna*

di Melegnano fino alla uscita dal paese, scongiurando rappresaglie contro la popolazione (...).

Grande coraggio

La versione raccontata e tramandata ai posteri dal Lazzari lo vede sostanzialmente promotore di un'ambasciata presso il capitano delle SS con l'aiuto di un ufficiale tedesco prigioniero e detenuto nelle carceri della

morto. Si trattò diversamente di un leale saluto tra due galantuomini che si congedavano stringendosi la mano.

Sull'iniziale accenno di scontro e sui reali fatti accaduti il 27 aprile 1945, a

Nelle immagini Galileo Lazzari, la tessera 8266 e la colonna di tedeschi in movimento da Landriano



caserma dei Reali carabinieri, che conosceva sia l'italiano che il tedesco. Confermò poi il fatto di costituirsi egli stesso come ostaggio dando in pegno la propria vita. Durante il tragitto il Lazzari fu avvicinato da Junio Valerio Borghese (1906-1974), che gli chiese ripetutamente informazioni su Mussolini ritenuto forse ancora vivo. La risposta che il Lazzari formulò al comandante repubblicano fu alquanto lapidaria e tranchant: (...) *credo (proprio) che a quest'ora sarà già morto (...)*, disse lasciando sgomento l'ufficiale. Giunti nei pressi del cimitero nuovo di Melegnano, i comandanti tedeschi uscirono dai ranghi per consentire alla lunga colonna di proseguire per la *via del Concime* e si fecero intorno al Lazzari offrendogli una sigaretta, gesto interpretato come l'ultimo desiderio del condannato prima della

seguito della raccolta di informazioni, il *Comando Regionale Lombardo del CVL Corpo dei Volontari della Libertà* ebbe ad emettere un breve comunicato ufficiale, che però non menzionava l'intervento di mediazione del Lazzari. Il tenore della disposizione fu il seguente: (...) *i partigiani circa 400 ben armati tengono Melegnano; nessuna importante minaccia da parte dei tedeschi che scontratisi (inizialmente) coi partigiani ebbero quattro feriti, gli stessi si allontanarono verso Paullo. Le perdite dei partigiani furono (pure) di un morto e quattro feriti. In Melegnano vi sono rinchiusi circa duecento prigionieri, mentre 172 S.S. italiane si trovano alla Rocca Brivio.*

Fonti e consultazioni: raccolta testimonianze della famiglia Lazzari; carte e documenti in archivio Vitantonio Palmisano



La riscoperta dello scultore Marchini

Con le sue opere presenti in diverse mostre, si risveglia l'interesse per l'artista di Melegnano

Mirko Agliardi

Sotto il cielo di Lombardia pare muoversi un concreto interesse per il nostro Vitaliano Marchini (1888-1971). In occasione del 50esimo dalla morte, già nel 2021 era stato omaggiato dalla sua città natale con la rivisitazione dello spazio a lui dedicato in castello e l'art galle-

“**Caparbieta e tenacia**”

ry a cielo aperto nel cortile del maniero, mentre nel 2022 l'artista melegnanese è stato tra i protagonisti della scena artistica e antiquaria nazionale. Tutto questo sperando in una rivalutazione quanto mai necessaria della critica e nel raggiungimento di

un pubblico di intenditori sempre più vasto: con la sua presenza alle principali rassegne (cittiamo l'opera *La cieca* del 1917 esposta nella mostra "Vedere la musica l'arte dal simbolismo alle avanguardie" curata da Paolo Bolpagni nel 2021 a Rovigo), l'auspicio è che possa collocarsi nel panorama della storia dell'arte nazionale. Milano, Firenze, Modena e ancora Milano: queste le maggiori tappe espositive di Marchini nel 2022, nel corso del quale ha trovato degno spazio alla cornice del Bif di Firenze giunto alla 32esima edizione, ma anche a Modenantiquaria e ad Amart 2022 al palazzo della Permanente di Milano. Con una scelta azzardata e controcorrente, alcuni dei più attenti antiquari italiani hanno presentato almeno un'opera di Marchini o addirittura



Nell'immagine la scultura dal titolo *Leda con il Cigno*

un tris di opere: tutto questo anche grazie ad una rinnovata attenzione e al ritorno di un interesse più generale per l'arte della prima metà del Novecento

Rinnovata attenzione Partiamo dall'ultima esposizione ad Amart 2022 con la Galleria Daniela Balzaretta che, con

caparbieta, tenacia e determinazione, è riuscita a presentare i capolavori massimi degli autori cosiddetti "minori". E qui mi prendo due righe per correggere un errore contenuto nell'articolo del Melegnanese del 24 luglio 2021 dal titolo "L'arte senza tempo di Marchini", dove a pagina 13 si fa rife-

rimento alla collezione di Vittorio Sgarbi per l'opera "Primi tormenti", mentre fa parte della collezione Balzaretta di Milano che, proprio ad Amart 2022, ha esposto il marmo ritraente il tema mitologico della *Leda con il Cigno*. Nell'occasione l'opera è stata accompagnata dal catalogo originale della Galleria di Lino Pesaro del 1922, nonché l'invito realizzato niente di meno che da Adolfo Wildt, che aveva curato anche la copertina e la presentazione scritta alla mostra degli artisti Vitaliano Marchini, Ugo Bernasconi e Raoul Viviani. Il tutto nasce e viene portato avanti dalla riscoperta del tema *animalier* nella scultura italiana grazie al lavoro del pro-

fessor Alfonso Panzetta con il suo dizionario dedicato agli scultori *animalier* in Italia. Insieme all'opera Daniela Balzaretta ha presentato anche un putto con oca in bronzo del 1914, prima fase artistica del Marchini, in compagnia di un tondo con la scena della *Fuga in Egitto* datato tardi anni Trenta. Tre opere che riflettono il gusto per il rinnovamento totale di quegli anni grazie alla propulsione innovatrice di Margherita Sarfatti, che ha saputo accompagnare e valorizzare il gruppo di artisti capeggiato da Funi, Sironi, Tosi e Wildt. E' propria dall'influenza di Wildt che riconosciamo in Marchini la via ispiratrice di pura e completa immersione nel lavoro, nell'insegnamento quotidiano e soprattutto nello scavo della materia tipica del maestro milanese.

Le emozioni di Laura

Quarto libro per la scrittrice Basilico di Melegnano

Luciano Passoni

"Dietro ai nostri silenzi" è la quarta fatica della scrittrice melegnanese Laura Basilico che affronta, come in due suoi precedenti romanzi, l'argomento calcio. In questa occasione tornano anche alcuni personaggi che, opportunamente invecchiati, avevano già fatto la loro apparizione in precedenti racconti. La narrazione è ben più com-

pressa di quanto possa apparire ad un primo approccio, un intreccio nel quale lo sport appare del tutto secondario, mentre i personaggi si muovono all'interno di

“**Piacevole thriller**”

una storia costruita, con realtà e finzione, in un abile e azzeccato mix di vicende sentimentali personali e passione



Nell'immagine Laura Basilico con il suo libro

sportiva. Il tutto completato da un originale

punto di vista sugli stereotipi di genere e una visuale meno scontata, al femminile, sul mondo del calcio.

Mix azzeccato

La storia si svolge temporalmente nel mondiale in Russia nel 2018, oltre che a Londra e Milano, e vede tra i personaggi (suo malgrado come l'autrice tiene a precisare) Luka Modrić, calciatore croato, uno dei protagonisti di quella edizione con la sua nazionale. Quale sia la trama la lasciamo alla curiosità dei lettori, nella sostanza diciamo che è un piacevole thriller con una varietà di temi e spunti che misurano le piccole e grandi vicende umane legate ad un passato non troppo lontano, come la guerra nei Balcani, e le inquietudini quotidiane della vita e dell'amore di adulti e adolescenti. Laura promuove in questa occasione il libro con orgoglio non solo di scrittrice ma di madre, infatti per la prima volta la figlia Arianna Bianchi illustra con alcuni disegni parti della storia, creando una sorta di sceneggiatura che evidenzia i volti e le emozioni, immaginate e scritte, di enfasi realistica. "Dietro ai nostri silenzi" di Laura Basilico in ebook e cartaceo su amazon.it



il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C.a.R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00
da versare presso: Buona Stampa Carmine,
Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori,
Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese srl
Iban: IT25084413338000000047582
indicando nella causale nome cognome e
indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook - Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca e Volta Via del
Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post.
45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPD di
Lodi per la restituzione al mittente previo
pagamento reso.

Prossime uscite
n.2 in redazione 18/1/2023
in edicola 28/1/2023
n.3 in redazione 31/1/2023
in edicola 11/2/2023

Inserzioni pubblicitarie



Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI

Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE

Raccolta sangue presso sede Avis:

Venerdì 17 febbraio

Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

La campagna Fiab

Divertente e salutare E' la vita in bicicletta

Giulietta Pagliaccio

Nell'immagine un evento Fiab

È iniziato un nuovo anno e si spera sempre sia migliore di quello trascorso. Avere il meglio, però, necessita un minimo di impegno da parte nostra. Città più pulite richiedono un pizzico di attenzione per non lasciare i rifiuti per strada; per evitare lo spreco di cibo occorre essere più accorti nel fare la spesa... e per avere una città più vivibile basta fare un uso "consapevole" della propria auto. Sono tutti gesti che richiedono la capacità di cambiare alcune consuetudini: svariate volte abbiamo affrontato mutamenti nella nostra vita, all'inizio li abbiamo vissuti con fastidio, ma col tempo sono diventati parte delle nostre abitudini quotidiane. La nostra è un'epoca di grandi cambiamenti: la pandemia ha rivoluzionato la nostra vita sotto molti aspetti, la guerra alle porte dell'Europa ci sta mettendo di fronte a pericoli che pensavamo impossibili e i cambiamenti climatici gridano con forza la necessità di affrontare il tema della distruzione dell'ambiente in cui viviamo. Da 14 anni Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) Melegnano Aps promuove a livello locale l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano, per il turismo e il tempo libero con l'obiettivo di restituire qualità alla vita delle persone.



Grandi cambiamenti

In questi anni abbiamo accompagnato in bicicletta centinaia di persone alla scoperta del territorio, che hanno compreso come 50 chilometri al giorno sulle due ruote siano alla portata di tutti o quasi. Ma allora saremo in grado di percorrerne 2 o 3 per andare al lavoro: non solo è più efficiente, ma anche più salutare e divertente, come lo è accompagnare i bambini a scuola in bicicletta. Abbiamo accompagnato tantissimi alla scoperta della bellezza di fare vacanze sostenibili in bicicletta, magari partendo da casa con il bagaglio e passando per località che offrono piccoli gioielli architettonici. Abbiamo educato centinaia di

bambini e bambine al fatto che muoversi in bicicletta per andare a scuola, incontrare gli amici o andare in palestra è molto più divertente di farsi accompagnare in auto. Sul nostro sito www.fiab-melegnano.it troverete tante notizie sulle nostre attività e il programma 2023. La bicicletta è uno straordinario mezzo di trasporto che permette di muoversi velocemente, occupando poco spazio pubblico e dando una soluzione immediata al tema dell'inquinamento. È la vera soluzione energetica e climatica, come recita lo slogan della campagna tesseramento Fiab 2023.

Buon anno sostenibile a voi!

Il fascino senza tempo dei monti

Tanti spunti di interesse nell'incontro promosso dal Cai con l'antropologo Annibale Salsa

Claudio Robbiati

Il 17 dicembre, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, la sezione di Melegnano del Club alpino italiano ha organizzato un incontro con il professor Annibale Salsa. Antropologo, ex docente all'università di Genova, responsabile di studi del Cnr per le fron-

tiere culturali, membro del comitato scientifico per le Dolomiti patrimonio dell'Unesco, ex presidente generale del Cai, ha scritto libri sui suoi studi condotti sull'ambiente montano in particolare dell'arco alpino in tutti i Paesi coinvolti: Francia, Svizzera, Germania, Austria, Slovenia e Croazia, oltre all'Italia ovviamente. L'occasione della serata era il suo

ultimo libro che, dalle esperienze autobiografiche di bambino, lo hanno portato a scoprire il mondo dei monti, delle sue popolazioni, delle sue economie, delle regole di convivenza e dei problemi che la civiltà industriale di massa ha comportato fino a portarlo all'orlo dell'estinzione. L'incontro, di estremo interesse per i soci del Cai, è risultato stimolante per tutti per gli spunti riguardanti i vari aspetti del vivere collettivo, dall'economia all'efficienza ed efficacia delle azioni di intervento pubblico, alle conoscenze linguistiche e alle rilevazioni geografico antropiche degli etimi territoriali e dei toponimi, fino alle nuove prospettive economiche e organizzative di vita sociale ed amministrativa in ambienti non facili come le ricche pianure. Partendo dallo stesso nome di Alpi che, al contrario di quanto la cultura e la frequentazione degli alpinisti intende, non significa cime dei monti che formano l'arco del territorio montano dalla Li-

guria a Trieste, bensì al peggio, luogo dove si trovano risorse per vivere e mantenere gli animali.



Vento nuovo

Nuove prospettive

Ha raccontato la distinzione che, nei significati originali delle lingue europee, hanno selva, foresta e bosco. Ha narrato poi delle montagne come luogo di comunicazione e interscambio tra popolazioni, con le varie accezioni di confine, territorio, patria e come invece l'epoca dell'industrializzazione ha visto le montagne come barriere, da superare il più velocemente possibile, da ignorare passandoci anche sotto, relegandole a luoghi secondari. Il racconto è proseguito con il tema dello spopolamento delle terre alte e il conseguente abbandono dei paesi e delle attività che vi si svolgevano. Ma, sembra che un vento nuovo, in tutta Europa,



Nell'immagine Annibale Salsa, primo da destra, con i soci Cai

stia portando una nuova generazione, giovani, preparati e determinati a recuperare antichi saperi per trasportarli in una condizione economica più sostenibile: accorpamento dimensionale con contratti di affitto, tecnologia per una migliore gestione dei processi e scientifica per un più rispettoso rapporto con gli animali. Anche la pastorizia, la più ancestrale delle attività umane, sta percorrendo nuove strade tanto che in Francia esistono corsi specifici, post diploma, per la preparazione di pastori. Insomma, insieme all'analisi delle problema-

tiche poste alle montagne dal modello industriale di massa, anche idee che permettono di pensare al futuro in maniera non troppo pessimistica. Un incontro che, per noi soci del Cai, ma pensiamo anche per tutte le persone e amministratori pubblici, è stato ricco di conoscenze e idee. La serata si è poi chiusa con i riconoscimenti ai soci che hanno compiuto i 25 e 50 anni di tesseramento continuativo con il nostro sodalizio.

Coro Cai di nuovo protagonista!!!



Coro Cai Melegnano e associazione corale Siyaya di Seregno protagonisti del concerto in occasione delle feste di fine anno a Melegnano (nella foto di Rosanna Galli), che ci auguriamo tutti possa essere di buon auspicio in vista di un 2023 vissuto in serenità e letizia.

GAS Più
luce e gas

insieme per lo sport

GAS Più
luce e gas

in collaborazione con **FISI 432**
CENTRO MEDICO FISIOTERAPICO

GAS Più LUCE E GAS **VOUCHER SPORT**
VOUCHER per una visita medica sportiva non agonistica

*vale per un contratto gas + un contratto luce

piazza Matteotti, 12
filiale: Galleria Roma, 56
20077 Melegnano (Mi)
filiale: piazza Puccini, 4
20070 Vizzolo Predabissi
tel: 02 98112161
info@gaspiu.it - www.gaspiu.it

ingrafica.it

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

*Alcuni articoli possono essere noleggiati.

Ortopedia
La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

CROCE BIANCA
MILANO

*A Natale
Regala una donazione
alla
Croce Bianca
Ser. Melegnano*

NOTIZIE - SERVIZI TELEVISIVI - DIRETTE - PUBBLICITÀ

Testata giornalistica

melegnano
webtv

Sud Milano

Media mensile
50.000 contatti

La Tv e il Giornale del territorio su internet

Scarica le nostre APP per iOS e Android da **ItaliaOnlineTV**

www.melegnano.tv email: melegnano@italiaonline.tv Tel. 339 8482619